

PARROCCHIA CRISTO RE-BRESCIA

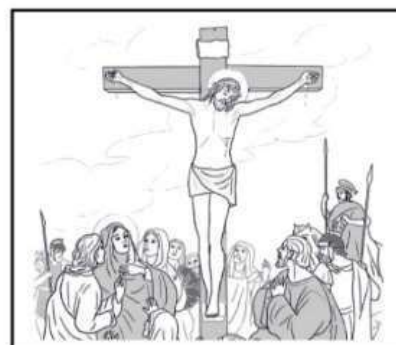
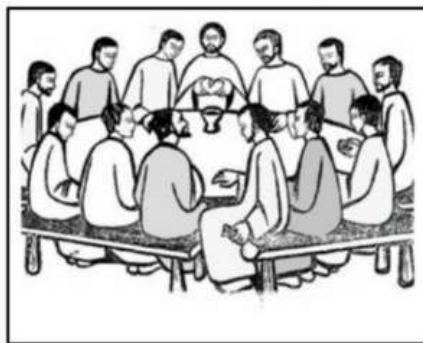
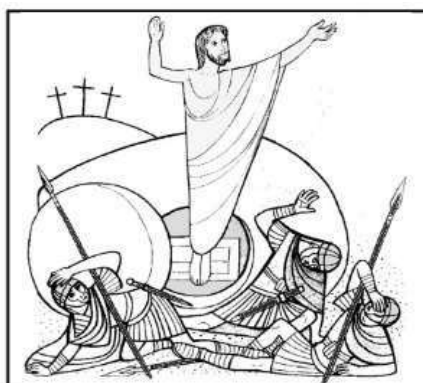
VIA F. FILZI 5, BORGO TRENTO - BRESCIA - Tel. 030 3700600

Email: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it

www.parrocchiacristorebrescia.it



Febbraio 2021



Fu crocifisso per noi, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture.....

QUARESIMA 2021

La Quaresima è il periodo precedente la Pasqua legato al concetto di digiuno, pentimento, astinenza da qualcosa...

In senso più lato nel periodo quaresimale ognuno di noi “rinuncia” a qualcosa; ma ha senso dopo un anno come questo, che ci ha imposto non solo rinunce, ma dolori e frustrazioni fisiche e corporali pensare alla penitenza?

Dopotutto si può affermare di “essere in quaresima” da più di un anno ormai, con questa pandemia che ci ha devastato nel corpo e nell’animo

Tutto vero e comprensibile ma, attenzione, non è per forza così, anzi.

Occorre mutare il nostro sguardo e guardare alla realtà di questi quaranta giorni, cogliendoli non come una triste penitenza ma come un’opportunità. La quaresima è il tempo che l’anno liturgico offre per rinsaldare e rinforzare il nostro rapporto con Dio, per metterci in gioco attraverso la prova, educandoci ed allenandoci a riequilibrare i nostri rapporti di giustizia con Dio, con il Creato e con i fratelli. È il momento di ripensare la nostra vita coltivando l’essenziale, rinunciando a ciò che ci distrae dal buono e dal bello del vivere. Digiuno, preghiera e carità, ecco le nostre armi per scrollarci di dosso la ruggine di una fede che rischia di andare avanti per inerzia ed abitudine. Ripuliamo e lucidiamo la nostra anima, fortifichiamo e rinvigoriamo il nostro spirito, per camminare infine con nuovo slancio insieme a Cristo risorto.

Sarà ancora una quaresima particolare, certo migliore rispetto a quella dello scorso anno; stavolta nessuno è impreparato e la parrocchia e la diocesi offrono, per quanto possibile, un cammino fecondo benché sottoposto alle restrizioni dovute al Covid-19. Anche qui non piangiamoci addosso e mutiamo lo sguardo, cogliendo l’occasione di esercitare la fantasia e l’inventiva e di ritrovare lo stupore di fronte alla grazia del Signore che non ci abbandona mai, ma ci fa trovare altre vie e modalità per fare le cose di sempre in modo nuovo. Così nell’esercizio della preghiera, del digiuno e della carità sforziamoci di trovare alternative in un cammino che, vista la necessità del distanziamento sociale, può avere una dimensione più personale seppure sempre nella comunione ecclesiale. Se non possiamo riunirci tutti in chiesa, possiamo per esempio pregare di più in famiglia, possiamo impegnarci nella lettura di qualche documento della Chiesa o altra lettura spirituale. Possiamo esercitare la carità donando il nostro tempo a chi ci è accanto, magari donando ascolto a chi è solo, anche solo telefonando... Quante diverse modalità d’impegno potremmo assumerci nonostante le difficoltà che la pandemia ci impone, non ultimo sforzarci di mantenere alta l’attenzione ed operare tutto quanto è in nostro potere per impedire l’ulteriore diffusione di questo virus.

Buona Quaresima 2021

LA PANDEMIA NON FERMA LA FEDE ma ci impone di cambiare strategia.

La pandemia che affligge l'umanità intera da un anno ormai, ha radicalmente cambiato il nostro modo di stare insieme, la nostra socialità, colpendoci duramente negli affetti a volte.

La parrocchia ha cercato di affrontare questa brutta esperienza con fiducia e speranza. Nonostante le restrizioni imposte e nel rispetto delle norme anti Covid, molte iniziative ed attività hanno luogo ma in modalità diversa.

Il cammino di catechismo è iniziato in presenza – e sta continuando online da novembre – ma per fortuna non si è fermato. Le catechiste hanno fatto un rapido corso di aggiornamento e non si sono perse d'animo pur di non interrompere questo importante appuntamento con i nostri ragazzi.

Il gruppo del doposcuola – Bangherang – continua come da programma, tre volte alla settimana nel bar dell'oratorio.

I volontari dell'oratorio continuano a deliziarci con spiedi e grigliate succulente, il cui ricavo serve in parte a coprire le spese della parrocchia.

Abbiamo organizzato anche un servizio di vendita di dolci di Santa Lucia per deliziare le lunghe giornate invernali dei nostri ragazzi.

È stato costituito un Punto Carità per offrire un sostegno concreto alle tante famiglie in difficoltà del nostro quartiere.

Le funzioni religiose non sono state certamente interrotte, ma adattate al tempo presente.

A Natale è stata organizzata una mostra fotografica dei presepi realizzati nelle nostre case. All'Epifania abbiamo celebrato una S. messa speciale per l'arrivo dei magi; la Candelora e la festa di S. Biagio hanno aperto il periodo liturgico pre-quaresimale. Anche le Ceneri e i vari riti a cui generalmente partecipa la comunità saranno diversi: il Giovedì Santo, ad esempio, sarà inedito, verrà celebrata la messa “in Coena Domini”, ma nella liturgia il gesto della lavanda dei piedi, quest'anno non verrà fatto, ma si spera si accolga almeno il suo significato più profondo.

Per quanto riguarda la processione del venerdì Santo, faremo il possibile, con almeno il passaggio della Croce per le vie del quartiere.

Come vedete la parrocchia non sta mai ferma, si inventa modalità nuove pur di mantenere viva e accogliente la nostra comunità.

A voi chiediamo di partecipare con fede e speranza a queste attività, aumentando la preghiera e la carità.

Don Enrico Bonazza...un ricordo di famiglia

Don Enrico posso dire di conoscerlo da sempre, da bambina non frequentavo la parrocchia di Cristo Re ma quella di Crocefissa di Rosa. Nonostante questo, Don Enrico, nel mese di giugno, veniva a benedire le case del nostro condominio ed aveva bisogno di un'aiutante...eccomi allora accompagnarlo di casa in casa – 90 appartamenti – a benedire ogni singola casa che voleva accoglierci. Don Enrico aveva una buona parola per ogni famiglia, lasciava sempre un'immagine sacra o un piccolo rosario. Indimenticabili erano i suoi rosari colorati, ne regalava sempre in gran quantità.



Crescendo seguivo le sue catechesi nel centro d'ascolto che teneva in un appartamento vicino al nostro. Da lì la sua proposta di diventare catechista. Ecco il mio ingresso a Cristo Re.

Sotto la sua guida attenta ed amorevole, mi sono inserita nel gruppo dei catechisti e da vent'anni non ho più lasciato questa meravigliosa parrocchia. Don Enrico sapeva sempre vedere il buono nelle persone. Era un uomo estremamente umile ma di un'intelligenza e sensibilità sopraffine. Un sacerdote molto premuroso ed amorevole.

Alcuni di voi mi raccontano che sapeva capire i turbamenti d'animo di una persona con un solo sguardo, e spesso con *parole di vita* sapeva placare quegli stessi turbamenti.

Si entusiasmava nello stare con i giovani, nel vederli presenti in parrocchia. Sempre partecipe in ogni attività. Se la memoria non mi inganna devo averlo visto provare a muovere timidi passi di ballo, durante i *bans* che facevamo al Grest estivo.

Un uomo di poche parole, ma con un filo di voce spesso diceva le parole giuste e necessarie per dare una svolta alla situazione. E quando non era d'accordo...sorrideva e ti prendeva le mani...come a dire "forse un giorno capirai...".

Con grande tenacia ci ha coinvolto nella Missione Parrocchiale con i Padri Oblati di Maria Immacolata e nei restauri dei dipinti del Trainini. Due momenti importanti, di crescita per la nostra comunità. Ha saputo vincere qualche dubbio e resistenza, ascoltando le nostre perplessità, ma sapendoci anche mostrare e guidare verso il bene di cui queste due esperienze ci hanno arricchito spiritualmente.

Durante i restauri abbiamo imparato ad essere una *cordata*, a lavorare insieme per raggiungere uno scopo comune e siamo cresciuti nel nostro essere comunità.

Tanti ricordi affollano la nostra mente ripensando a Don Enrico, parroco e padre di questa comunità per 24 anni. Un vero pastore.

Che la sua dolcezza e saggezza ci guidi sempre verso il Bene.

Grazie Don Enrico.

Francesca

Don Enrico Bonazza fu parroco di Cristo Re dal 1983 al 2006. Oggi ripercorrendo quei tempi ci sorprendono non solo le tante opere portate a compimento come teatro, restauro affreschi e tetto chiesa. Ma anche le molte realtà d'incontri culturali (conferenze), spirituali (centri di ascolto, rosario nelle famiglie), sociali (Centro Anziani e S. Vincenzo). Era un parroco che amava i suoi parrocchiani tanto da lasciarci questo testamento.

Testamento spirituale Di Don Enrico Bonazza

Innanzitutto dichiaro che muoio serenamente, aspettandomi in Cristo morto e risorto una "eredità magnifica" (Salmo 15). Eredità che sono certo di ottenere non con i miei meriti, ma confidando nella misericordia del Signore e nel suffragio della Chiesa.

Ringrazio infinitamente il Signore del dono della fede, del dono di una buona famiglia, di cui mi sono sempre onorato di appartenere, e del sacerdozio ministeriale.

Dall'obbedienza, dopo le felici destinazioni a Sale Marasino, S. Gottardo ai Ronchi, in Curia per incarichi diocesani, ebbi la fortuna di essere assegnato alla Parrocchia di Cristo Re in Brescia. Trovai molte persone buone che con me generosamente hanno lavorato.

Ringrazio tutti cordialmente (Sacerdoti, Suore, laici uomini e donne) e mi raccomando alle loro preghiere avendo coscienza di essere un peccatore.

Desidero lasciare ai miei parrocchiani un ricordo: amare e stimare il mio successore inviato dal vescovo e collaborare- come hanno fatto con me- alla sua azione pastorale.

Lascio la libertà ai miei fratelli di seppellirmi nel cimitero di Leno o a S. Bartolomeo in Brescia.

Sono riconoscente a tutti del bene che mi hanno voluto e della premurosa assistenza prestatami. Chiedo scusa a coloro che in qualche modo avessi offeso.

A tutti un arrivederci in Cielo.

In Christo Jesu

Don Enrico Bonazza
Don Enrico Bonazza

IN RICORDO DI DON ANGELO E MARIA GAZZINA

Don Angelo Gazzina e la sorella Maria, nativi di Montichiari, sono arrivati tra noi nel 2008, dopo una vita di incarichi e servizio nella chiesa bresciana. Per chi ha avuto la grazia di essergli vicino, questi fratelli sono stati due testimoni molto cari di fede cristallina. Erano uniti dal sangue, ma la fede ferma in Gesù Cristo li univa ancor più saldamente. Lui, era una persona umanissima, un sacerdote che sapeva rendere visibile la sua unione vivificante in Cristo. Aveva avuto il mandato del vescovo come esorcista e non rifiutava a nessuno il suo soccorso; era disponibile giorno e notte. La sorella Maria non era da meno e lo ha accompagnato nel suo servizio, dal seminario sino alla morte, consacrando interamente la vita al fratello e al suo operato di sacerdote con umiltà, tanta discrezione e delicatezza. Maria era il ritratto della bontà cosa che si poteva cogliere facilmente anche sul suo viso, sempre piacevolmente sorridente. Donna dallo sguardo intelligente e penetrante sapeva ascoltare senza mai giudicare, lasciando spazio a chi aveva di fronte con estrema tranquillità: aveva capito l'importanza del silenzio e senza timore si è sempre fidata del Signore.



Don Angelo e Maria avevano la capacità di sapere accogliere proprio tutti; erano in tanti infatti, quelli che bussavano alla porta per un bisogno o per l'altro. Tant'è che il ricordo più vivido dei due fratelli è proprio quello di una casa piena di questuanti a tutte le ore, che li portava anche a tralasciare il desco pur di soddisfarne i bisogni.

Li accomunava la trasparenza dell'operare nella completa gratuità. Erano proprio due angeli tra noi, che avevano sempre un sorriso e una parola buona per tutti e non mancavano mai di fermarsi per strada per dare un saluto e chiedere semplicemente: *“tu, come stai?”* Sempre avevano parole d'incoraggiamento.

Molti parrocchiani avranno il ricordo di don Angelo negli ultimi suoi difficili anni, quando la malattia l'aveva ormai colpito pesantemente. Lui non si è arreso, come non si è mai arreso davanti alla fatica e allo scontro intellettuale, ma anche fisico, che la lotta al demonio richiedeva e che spesso lo sfiniva al punto di dover ricorrere all'ospedale. Ugualmente ha combattuto il destino che lo voleva piegato dalla vecchiaia. don Angelo ha vissuto la celebrazione dell'Eucaristia sempre come fosse la sua prima volta, con la stessa freschezza, senza mai cadere nell'abitudine. Nonostante le difficoltà dovute alla malattia, don Angelo non ha mai smesso di desiderare di celebrare, ed in ultimo di partecipare alla santa messa, in questo aiutato e sostenuto dai sacerdoti che lo accompagnavano e lo seguivano, mirabile esempio di attenzione verso il fratello debole.

Per don Angelo e sua sorella Maria veramente c'è stato un tempo per dare e un tempo per ricevere. Se ne sono andati insieme, l'uno a poca distanza dall'altra, in questo difficile anno che è stato il 2020.

Grazie don Angelo e grazie Maria Gazzina, vivete nei cuori di chi vi ha conosciuto.

ATTENDENDO CRISTO RISORTO

“Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, non quelle della terra”
(Col. 3,1-2)

Frase provocatoria, questa di San Paolo ai Colossesi, che sembra invitarci a camminare nelle nuvole dimenticando i problemi della vita. Ma non è così, anzi. Tant'è vero che, poche righe più avanti, San Paolo continua con raccomandazioni pratiche, insegnamenti per vivere la vita quotidiana con sentimenti da veri cristiani: misericordia, umiltà, mansuetudine, pazienza... Qual è dunque l'invito che ci rivolge l'apostolo? Mi sembra di poterlo rendere in termini a noi più vicini e dire: “Uomo completa ciò che sei chiamato ad essere, contempla il tuo destino di gloria. È Cristo Risorto. Verso questa visione di libertà e di luce orienta la tua vita. Non fuggire il tuo istante terreno ma spremi tutta la luce e la libertà che contiene in potenza: così vivrai da risorto”.

Vive da risorto non colui che non vede il male e la cruda realtà della vita, ma colui che scorge tutta la potenzialità di bene concentrata in ogni situazione e la asseconda a qualunque costo, come ha fatto Gesù. Gesù è morto in croce e finire così, istintivamente non ci attira! Difficilmente a noi sarà chiesto di giungere a simile drammatica scelta; tuttavia a volte costa molto non scendere a compromessi con il male, soprattutto con il male che è vicino a noi, ma da una coscienza retta e sincera scaturisce la gioia, anche se si è nel travaglio del dolore. Ogni volta che scegliamo il bene sopportandone le conseguenze, ogni volta che scegliamo l'umiltà rinunciando all'orgoglio e al rancore, ogni volta che scegliamo Cristo invece della nostra volontà, praticamente scegliamo di vivere da risorti e in noi si rinnova il mistero pasquale di morte e risurrezione. La potenza della risurrezione entra sempre più profondamente nella nostra vita e noi ci trasfiguriamo giorno dopo giorno. Le cose della terra ci occupano ma non ci preoccupano, perché non possono cancellare il destino di gloria che ci attende e che già in parte gustiamo.

Forse siamo più adusi ad una spiritualità di intonazione quaresimale che ad una spiritualità di intonazione pasquale: esse non si escludono ma si illuminano a vicenda. È interessante osservare che il Tempo Pasquale è quanto di più proprio e caratteristico presenta il cristianesimo: il Tempo Pasquale è il tempo nuovo nel quale viviamo, scaturito da quella rottura radicale con il vecchio tempo dell'attesa, operata dalla risurrezione di Gesù. Uno squarcio nella storia: *“Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia e non ve ne accorgete? (Is.43,18-19).* L'Antico testamento l'aveva predetto ed ora è accaduto: *“le cose di prima sono passate” (Ap.21,4).* Noi ora viviamo nel Cristo risorto e lui è primogenito di una moltitudine di fratelli: contemplando Cristo noi contempliamo la realtà che sta dietro le apparenze fuggevoli della vita quotidiana, anzi, la realtà che sta dentro ogni momento della vita quotidiana. Da quando il tempo nuovo è stato inaugurato noi siamo, in Gesù, figli del Padre celeste e più nulla può essere come prima nel nostro vivere. **Se vogliamo entrare nella realtà, entriamo nel mistero pasquale con fiducia e speranza.**

Settimana Santa 2021



28 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10:00 Benedizione delle Palme presso l'oratorio.
Segue la S. Messa e proclamazione della Passione del Signore.

1 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

Ore 21:00 Celebrazione solenne "in Coena Domini"

2 APRILE - VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)

Ore 15 IN CHIESA CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL
SIGNORE

Ore 20:30 PASSAGGIO DELLA CROCE PER LE VIE DEL
QUARTIERE

Percorso: Via F. Filzi – Via Stuparich – Via Bagni – Via Trento

Si invitano le famiglie, le cui abitazioni si trovano sul percorso, ad addobbare porte e finestre con fiori e ceri.

*"Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,
perché con la Tua Croce hai redento il mondo!"*

3 APRILE - SABATO SANTO

Ore 9/12 e 15/18: confessioni in Chiesa.

Ore 21:00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE.

Alleluia!!!

4 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

"Il Signore della vita era morto, ora è vivo e trionfa"

Ore 8 - 10 - 11:15 S.S Messe.

Ore 18:00 Vespri e benedizione eucaristica.

Ore 18:30 S. Messa Vespertina.

5 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 8:00 – 10:00 - 11:15 e 18:30 S. Messe

Buona Pasqua di Risurrezione a tutte le famiglie.